



**Ordine di Sant'Agostino**

**Provincia Agostiniana d'Italia**

*Progetto culturale "Gli Agostiniani in Italia"*

Laboratorio di ricerca sulla storia, l'arte e la spiritualità  
dell'Ordine Agostiniano in Italia

Paolo VI

## *Vita comune: scuola di carità*

Discorso di Paolo VI ai membri del Capitolo Generale  
ricevuti in privata udienza il 20 settembre 1971

Estratto da Miguel Angel Orcasitas (a cura di), *Passato e presente  
dell'Ordine di S. Agostino. La sfida con la storia – 750° Anniversario della  
Grande Unione dell'Ordine: 1256-2006*, Eurofilm Audiovisivi, Torino  
2006, CD Rom PC+DVD Video

***Centro Culturale Agostiniano onlus***

Via della Scrofa, 80 - 00186 Roma - Telefono / Fax 06-6875995  
Sito web [www.agostiniani.info](http://www.agostiniani.info) - E-Mail [centroculturale@agostiniani.it](mailto:centroculturale@agostiniani.it)

© 2007 Centro Culturale Agostiniano onlus

I diritti di traduzione, riproduzione, di memorizzazione elettronica e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

**Centro Culturale Agostiniano onlus**

Via della Scrofa, 80 - 00186 Roma

Telefono/fax 06-6875995

Web [www.agostiniani.info](http://www.agostiniani.info) - Email [centroculturale@agostiniani.it](mailto:centroculturale@agostiniani.it)

**Provincia Agostiniana d'Italia**

Convento S. Rita

Via Colle delle Rose, 30 - 00060 Riano (RM)

Tel. 06-9036121 – Fax 06-9036213

Web [www.agostiniani.it](http://www.agostiniani.it) - Email [segretario@agostiniani.it](mailto:segretario@agostiniani.it)



---

**VITA COMUNE: SCUOLA DI CARITÀ**  
**DISCORSO DI S. SANTITÀ PAOLO VI AI MEMBRI**  
**DEL CAPITOLO GENERALE RICEVUTI IN PRIVATA UDIENZA<sup>1</sup>**

*Roma, il 20 settembre 1971.*

Siamo lieti di salutare cordialmente, raccolti qui intorno a Noi e a questa Sede Apostolica, voi, membri del Capitolo generale, che rappresentate tutto l'Ordine dei Frati di S. Agostino.

Queste assemblee sogliono avere grande importanza per la vita di ogni Istituto religioso. Anzi, il Concilio Vaticano II ha accresciuto smisuratamente i valori di questi Capitoli generali, ai quali ha dato il mandato di guidare il rinnovamento - che deve essere anzitutto spirituale - di ciascun Istituto. La Chiesa perciò ripone grande fiducia in tali Assemblee. Tutto ciò deve essere sempre ben presente a coloro ai quali è stata affidata la missione di parteciparvi.

Per quanto riguarda il vostro Capitolo, sappiamo che è stato eletto il nuovo Priore Generale: il P. Teodoro Tack, che salutiamo qui presente, augurandogli un fruttuoso assolvimento di un così pesante incarico. Egli succede al P. Agostino Trapè, uomo peritissimo nella dottrina e nella storia della vita agostiniana, al quale manifestiamo di buon grado la nostra particolare stima. Questo vostro Capitolo ha il compito non solo di procedere, allo scadere del tempo stabilito, a nuove elezioni, ma, anche di esaminare, con l'apporto di tutti, alcuni problemi che oggi interessano da vicino la vostra vita.

Esso in realtà desidera fortemente di rinvigorire la vita spirituale del vostro Ordine, che ha il suo fondamento nella dottrina e nell'esempio di S. Agostino. Questa è davvero una *delle sacre tradizioni che devono essere fedelmente interpretate e osservate (Perf. Car., 2).*

*Le Opere di s. Agostino*

La prima raccomandazione allora sia il vigore spirituale del vostro Ordine.

Vediamo che promovete con entusiasmo lo studio di questa disciplina e che state pubblicando le opere del Vescovo di Ippona in lingua vernacola insieme al testo originale. In tal modo fate conoscere la dottrina di questo Dottore della Chiesa, che costituisce un tesoro fecondissimo, del quale dovete essere attivi e assidui cultori e da cui gli uomini del nostro tempo possono attingere abbondantemente.

Ma non sarebbe sufficiente attendere a questa fatica solo per un motivo di erudizione. Occorre che da questo tesoro e da tutta la vostra tradizione spirituale voi stessi ricaviate moltissimo per la vostra vita, particolarmente quella forma di trattare con Dio, per la quale l'anima lo cerca continuamente col desiderio dell'amore. Nell'esortazione che recentemente

---

<sup>1</sup> Testo latino in *Acta OSA* 16 (1971) 91\*-94\*. Pubblicato anche in *Vivere nella libertà sotto la grazia*, [I], Roma, Curia Generalizia Agostiniana, 1979, 38-42.



abbiamo diretto a tutti i religiosi, Noi ci siamo sforzati di porre nella sua giusta luce l'importanza somma dell'orazione e non abbiamo temuto di usare queste parole:

*Non dimenticate la testimonianza della storia: la fedeltà alla preghiera o il suo abbandono sono il paradigma della vitalità o della decadenza della vita religiosa (Evang. testif., 42).*

Al riguardo va tenuto presente che oggi si esalta con ragione l'orazione liturgica o comunitaria, ma da ciò non si deduce che sia lecito lasciare illanguidire o abbandonare l'orazione privata o individuale: bisogna armonizzarle adeguatamente e fruttuosamente. Ascoltate S. Agostino:

*Si alterni, secondo i tempi, il suono delle voci, ma sia ininterrotta la voce interiore. Quando vieni in chiesa per cantare inni, la tua voce ripete le lodi di Dio: hai cantato quanto hai potuto, sei andato via ora sia l'anima tua a cantare le lodi del Signore (Enarr. in Ps. 102, 2, PL 37, 1317).*

Abbiamo appreso con soddisfazione che nelle vostre Costituzioni si prescrive la fondazione di case nelle quali i vostri confratelli, liberi dalle fatiche apostoliche, trascorrono un tempo abbastanza lungo. Ivi possono rinnovare le forze del corpo e dell'anima, attendere allo studio della teologia e della pastorale alla luce delle nuove investigazioni e, soprattutto «trasformarsi, mediante il rinnovamento dello spirito» (cfr. Rom. 12, 2).

Le Costituzioni che avete preparato secondo la mente del Concilio e con le quali viene spiegata la Regola di S. Agostino, abbiano tutto il loro vigore, quasi come un «codice di vita». Conviene addurre di nuovo l'autorità del medesimo Sinodo universale che così si è espresso:

*Tutti devono ricordare che l'auspicato rinnovamento, più che nel moltiplicare le leggi, è da riporsi in una più esatta osservanza della Regola e delle Costituzioni (Perf. car., 4).*

Inoltre, poiché il Concilio prescrive di ritornare continuamente alle fonti della vita religiosa, è necessario che attendiate alla grandissima importanza che ha nella Famiglia Agostiniana la comunità. Per questo Giordano di Sassonia, vostro confratello, così scrisse:

*...esaminando diligentemente l'intenzione di S. Agostino... scopriamo che intese fondare la sua Istituzione sul concetto di comunità o meglio di comunione (Vitasfratrum, ed. R. Arbesmann & W. Humpfner, New York 1943, 1, 1, p. 7).*

Per voi infatti la vita comune non è uno dei tanti sussidi della vita conventuale, ma come il fine al quale quotidianamente dovete tendere: è quasi come una palestra di carità, che è «vincolo di perfezione» (Col. 3, 14). Perciò, al principio della vostra Regola, si leggono opportunamente queste parole: «Il motivo primo per cui vi siete riuniti in comunità è che viviate in essa unanimi e concordi e formiate un'anima sola e un sol cuore protesi verso Dio». Ciò si riferisce non soltanto a una casa, ma a tutto l'edificio dell'Ordine. Pertanto ciascun confratello, le comunità, le province si convincano che il vostro Istituto non progredirà dissociando, ma unendo le forze.

Né è consentito circoscrivere questo senso di amore e di unità nei confini delle case o dell'Ordine, ma è necessario estenderlo a tutta la Chiesa. È ben noto con quanto ardente amore il vostro Padre Legislatore guardò alla Chiesa: *amiamo* - disse - *il Signore nostro Dio,*



*amiamo la sua Chiesa: Lui come Padre, lei come Madre (Enarr. in Ps. 88, S. 2, 14; PL 37, 1140).*

Questo fuoco che arde nel vostro intimo, vi consacra all'apostolato, anche a quello che si esercita tra coloro che sono privi della luce del Vangelo. Sappiamo che voi vi dedicate con entusiasmo a questo lavoro missionario, del tutto consentaneo al vostro Ordine, ma in questi tempi esso si fa sempre più urgente. Questa «*necessità di carità*» missionaria fu sottolineata dallo stesso S. Agostino con le seguenti parole:

*Ci sono... presso di noi, cioè in Africa, popoli assai numerosi tra i quali il Vangelo non è stato ancora predicato... siamo in grado di costatarlo tutti i giorni... né si può affermare ragionevolmente che la promessa di Dio non li riguarda. Perché il Signore non annoverò, anche con giuramento i soli romani nel seme di Abramo, ma tutti i popoli. È necessario dunque che la Chiesa esista anche in mezzo a quei popoli tra i quali non c'è ancora (Ep. 199, 12, 46-48; PL. 33, 922-923).*

Senza allontanarvi dalla tradizione dei vostri maggiori, avete stabilito, spinti da nuovo impulso, di promuovere gli studi teologici. Sulle orme di S. Agostino, la cui sacra dottrina è come una teologia della mente e del cuore, le vostre ricerche si estendano anche ai problemi dell'età presente e siano altrettanto utili agli uomini di oggi.

### *I. Augustinianum di Roma*

In tale contesto amiamo ricordare l'Istituto Patristico «Augustinianum», che con nobile ardimento e grande sforzo avete fondato a Roma. Esso è in armonia con lo spirito del Concilio Vaticano II, che, come sappiamo, ha dato nuovo impulso, allo studio dei Padri della Chiesa, in quanto sono o pastori e banditori della parola di Dio, o interpreti dei Libri sacri e teologi. Facciamo voti perché questo Istituto, felicemente avviato si sviluppi maggiormente, con la grazia di Dio e la vostra diligente cooperazione.

Per quanto riguarda le ricerche teologiche, è opportuno richiamare alla memoria lo stretto legame esistente tra il Magistero della Chiesa e la dottrina sacra. Non ignorate che molti, in questi tempi, pensano che in questo campo si possa procedere a proprio arbitrio, rifiutando qualsiasi norma esterna. Ma in tal modo essi sovvertono la vera natura della teologia e il suo significato. Non è lecito dimenticare che la Chiesa è stata costituita dal suo Fondatore Maestra fedelissima di verità e che gode del carisma della indefettibile verità.

*Questa «norma prossima e universale della verità non si potrà trovare che nell'autentico Magistero della Chiesa, alla quale spetta custodire fedelmente il deposito della fede e di proclamarla infallibilmente» (Discorso al Congr. teologo del Conc. Vat. II, 1, ottobre 1966, AAS 58, 1966, pp. 889-896).*

Di un tale ossequio al Magistero della Chiesa e alla Sede di Pietro diede luminoso esempio S. Agostino, che aderì intimamente alla Chiesa romana «nella quale - citiamo le sue parole - fu sempre in onore il primato della Cattedra apostolica» (Ep. 34, 7; PL. 33, 163).

Dilettissimi Figli, siate dunque Agostiniani nel senso vero della parola e procurate di custodire fedelmente il carisma proprio del vostro Ordine, di renderlo ogni giorno sempre più fecondo e, dove è necessario, di risuscitarlo!



Desiderando ardentemente che la grazia divina assista abbondantemente il vostro Capitolo generale, impartiamo con affetto la Benedizione Apostolica a voi qui presenti e a tutti i vostri confratelli. Vogliamo che questa Benedizione si estenda anche a tutte le Monache del vostro Ordine, alle Congregazioni di Suore che seguono la vostra agostiniana forma di vita, e alle vostre Associazioni secolari, ossia al Terz'Ordine.